

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

26

Maggio 2018



SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE

Indicazioni nazionali e nuovi scenari
Ettore Sartorio, Verona

■ NIDO - INFANZIA

Una festa tutta speciale per le mamme
Valentina, Porto S. Giorgio

Anche i papà tornano sui banchi di scuola per una festa da protagonisti
Sandro Renzi, Porto S. Giorgio

Promuovere percorsi di pace a scuola: il contributo dei bambini
Daniela M., Trento

■ PRIMARIA

Una scuola come un cantiere sempre aperto
Marcello Greco, Catania

L'Associazione Genitori e Amici dell'Istituto Canossiano
Istituto Canossiano, Conselve

Interdisciplinarietà e didattica per competenze in una scuola primaria
Valentina Loda, Rovato

■ SECONDARIA I GRADO

Il viaggio d'istruzione e l'uscita didattica
Alessio Villarosa, Magenta

■ TERRE DI MEZZO

Insegnano di più i libri o l'esperienza?
Istituto Canossiano, Como

Prima di agire ascoltare
Irene Vendrame, Venezia

■ FORMAZIONE PROFESSIONALE

3 Quando il territorio si fa squadra **18**
Sabrina Crovini, Fidenza

In memoria di Paolo Borsellino **20**
Monica Zambon, Treviso

4 "Progetto Francè": premiato il logo vincitore **20**
ENAC Veneto, Treviso

5 Sentirsi a casa da qualche parte **21**
Elena Pilaastro e Susanna De Bianchi, Verona

6 La dimensione europea di ENAC **22**
Simona Puggioni, Verona

Indicazioni nazionali e nuovi scenari

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

ENAC Nazionale

Nel precedente numero di Agorà avevamo già dato conto, nella pagina delle News, della presentazione avvenuta a Roma il 22 febbraio 2018 del documento ministeriale *“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”*, frutto del lavoro del Comitato Scientifico per le *“Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”*, coordinato dal professor Italo Fiorin.

Il documento propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014 (sono il punto di riferimento per la progettazione del curricolo da parte delle istituzioni scolastiche) attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento. Dalle lingue (quella madre e quelle straniere), al digitale, all'educazione alla sostenibilità, ai temi della Costituzione. Passando in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale. Questo anche in ragione delle novità che saranno introdotte nell'Esame finale del I ciclo in cui già da quest'anno si terrà maggiore conto, nel colloquio orale, delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Affermava nella circostanza la ministra Fedeli: *“Diamo a studentesse e studenti gli strumenti per affrontare i cambiamenti del presente e proiettarsi al meglio nel futuro”*, al fine di garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro.

Occorre però sottolineare che il documento presentato nel febbraio scorso non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali del 2012. Non si tratta *“di ‘aggiungere’ nuovi insegnamenti, ma di ricalibrare quelli esistenti”*, rileggendo le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione. Il tema della cittadinanza viene affrontato come il *“vero*

sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro”. Con riferimento, in particolare all'educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole, ad una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni, con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030.

Questi temi sono già presenti nel testo programmatico del 2012, che mantiene intatto il suo valore culturale, pedagogico e giuridico, ma richiedono ulteriori attenzioni e approfondimenti che vengono affidati alla ricerca e all'elaborazione curricolare delle scuole e degli insegnanti. Infatti il documento dovrà ora essere messo alla *‘prova sul campo’*, sarà oggetto di consultazione e confronto con le istituzioni scolastiche e la comunità scientifica nazionale per un eventuale intervento di regolazione sulle Indicazioni nazionali.

Naturalmente questa sfida fatta di conoscenza e approfondimento dei contenuti del documento, di confronto e valutazione, anche critica, delle proposte avanzate rispetto alla realtà concreta delle scuole, **coinvolge necessariamente anche tutte le istituzioni scolastiche canoniane del primo ciclo, che a partire dalla propria identità e dalla peculiarità della propria offerta formativa possono contribuire a dare un valido contributo alla riflessione che si apre sulla scuola del domani e del suo futuro.**

Ettore Sartorio

Una festa tutta speciale per le mamme

Scuola dell'Infanzia Maddalena di Canossa, Porto San Giorgio (FM)

Ci sono feste speciali, di quelle che sanno lasciare nel cuore non solo un ricordo, ma un'emozione tutta particolare. Quella organizzata in occasione della festa della mamma dalla **Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Canossiane di Porto San Giorgio** è stata, di certo, una festa particolare, che ha regalato alle fortunatissime mamme molti sorrisi e anche qualche lacrima di gioia.

I bambini di 3, 4 e 5 anni, hanno fatto il loro ingresso nel grande salone dei giochi, marciando in fila indiana dietro le loro insegnanti; quindi si sono posizionati in formazione a coro ed hanno intonato le canzoni dedicate alle mamme, per poi recitare tutti insieme la fatidica poesia.

colore preferito della propria mamma.

La grande attenzione ai dettagli, non lasciata al caso, è stata, nelle intenzioni delle insegnanti e della Coordinatrice, Madre Gasparina Braggiè, un modo per educare i piccoli allievi ad aver cura del *bello*, a prendere familiarità con l'estetica perché, come hanno ricordato le stesse insegnanti, *"il contrario di estetico è anestetico e non vorremmo mai che i nostri bambini ne fossero contagiati; quindi, ben venga l'estetica"* e le feste speciali!

Valentina, maestra



Dopo le foto di rito tra mamma e cucciolo, con tanto di fotografo ufficiale dell'evento, nonché degli annuali giochi di coppia mamma/figlio, ciascuno ha consegnato alla propria mamma il dono preparato con tanto amore nei giorni precedenti: niente meno che una borsa in tessuto, con un grande cuore realizzato a tempera e arricchito di fiori e piccoli decori, scelti con cura da ciascun bambino, nel



Anche i papà tornano sui banchi di scuola per una festa da protagonisti

Scuola dell'Infanzia Maddalena di Canossa, Porto San Giorgio (FM)

Due ore di sana allegria, trascorsi nei locali della scuola materna giocando insieme e per i papà l'occasione di "abbandonare" per un po' i panni del genitore e mettersi sullo stesso piano dei bambini, interagire con loro nello stesso ambiente familiare che li ospita tutti i giorni nell'arco dell'anno scolastico.

Hanno riso, cantato, giocato e alla fine fatto pure merenda. No, non parliamo

questa volta di bambini ma di papà (o babbi per chi ama la tradizione) ospiti e protagonisti ieri pomeriggio della festa a loro dedicata dalla scuola materna dell'Istituto Canossiano. Un 19 marzo che resterà scolpito in maniera indelebile tanto nella loro quanto nella memoria dei bambini che per l'occasione hanno dedicato ai papà canzoni e poesie. E come ad ogni festa non poteva mancare un regalo realizzato dai piccoli alunni della materna con il prezioso contributo delle maestre. Un libro, un gioco ed una

foto per dimostrare l'amore infinito che lega il genitore al proprio figlio. Due ore di sana allegria, trascorse nei locali della materna giocando insieme e per i papà l'occasione di "abbandonare" per un po' i panni del genitore e mettersi sullo stesso piano dei bambini, interagire con loro nello stesso ambiente familiare che li ospita tutti i giorni nell'arco dell'anno scolastico. Una festa nella festa allora. Sul palco i bimbi, sulle piccole sedie e panche i loro papà ad ascoltarli. Una foto

insieme poi spazio al divertimento tra coni, cerchi e tunnel da attraversare strisciando come serpenti e qui, a dire il vero, quasi tutti i babbi si sono arresi, salvo qualcuno più coraggioso che si è messo in discussione. Poi tutti a fare



merenda tra mille prelibatezze. La festa è riuscita, quasi un sold out si potrebbe dire. Un plauso alle maestre ed alle madri canossiane ed un

arrivederci al prossimo anno in attesa di festeggiare a maggio anche le mamme.

Sandro Renzi, papà giornalista



Promuovere percorsi di pace a scuola: il contributo dei bambini

Scuola dell'Infanzia Canossiane, Trento

Trento, una piazza Duomo animata da circa 1500 bambini e ragazzi, un tripudio di colori, quella che l'8 maggio ha ricordato l'importanza del perseguire la pace nel mondo. Erano bambini e ragazzi di alcuni istituti comprensivi della città e di due scuole dell'infanzia. E una eravamo noi, scuola dell'infanzia "Canossiane", con la presenza di 30 bambini di 5/6 anni, in rappresentanza di tutti gli altri, ognuno con una maglietta bianca con sopra un cuore rosso e la scritta "I care", lo slogan di don Lorenzo Milani, filo conduttore della giornata.

Questa iniziativa è nata dopo gli attentati del 2001.

Accanto al palazzo arcivescovile di Piazza Fiera è stato collocato, dai bambini delle scuole primarie lì vicine, un dado della pace con annessa aiuola, inaugurata dall'allora sindaco e dal Vescovo, alla presenza di un gruppo di bambini, sia ebrei che palestinesi, della scuola "Hand in hand" di Gerusalemme, in quei giorni in visita a Trento e che hanno donato un albero d'ulivo piantato proprio in quell'aiuola. Da allora ogni anno si è organizzata una "giornata della pace" coinvolgendo sempre più realtà.

Da alcuni anni ci siamo anche noi. Come insegnanti della scuola dell'infanzia "Canossiane" ci incontriamo con altri insegnanti di varie scuole (ora circa 120), in un tavolo chiamato "Tavolo Tuttpace" che vuole trasmettere e coinvolgere tutti i cittadini nell'educazione alla pace. Ogni scuola poi si organizza da se, promuovendo percorsi di pace.

Con i "nostri" bambini quest'anno abbiamo pensato vari momenti per costruire pace, tra noi ma anche in un'apertura verso l'altro e la città.

- Abbiamo realizzato a Natale dei **biglietti con frasi di augurio pensate dai bambini**, che abbiamo donato ai passanti per le vie del centro città.
- Ci siamo presi cura di un'aiuola, in collaborazione con i giardinieri del Comune, che abbiamo allestito il 21 marzo, primo giorno di primavera. In quell'occasione abbiamo pensato di fare un concertino per i passanti, con gli strumenti realizzati dai bambini con materiali della natura e di riciclo, e questo per **"dare gioia alla gente che passa"**. Era presente anche il sindaco al quale avevamo chiesto il permesso portandogli una lettera scritta dai bambini.



- Abbiamo preparato il **"pane dell'amore"**: nel periodo della quaresima, ad ogni gesto di gentilezza o d'amore che facevamo, abbiamo messo in un vaso un cucchiaino di farina e alla fine, con la farina raccolta, abbiamo fatto un grande pane che abbiamo voluto condividere con altre scuole con cui collaboriamo e anche tra noi.
- Abbiamo realizzato dei **cuori di pace** che abbiamo distribuito in città, prima della giornata "Trento città della pace", con la scritta: **"Questo è un dono prezioso che viene dal cuore che ti vuole dare pace e amore"**.
- E poi la partecipazione attiva alla **giornata della pace** con la preparazione di canti, di danze, di cartelloni che abbellivano la via principale della città.



L'8 maggio la giornata è iniziata con l'intervento del sindaco che ha voluto ricordare l'importanza di sostenere la pace, rispettandosi l'un l'altro e soprattutto prestando la giusta importanza alla città in cui si vive: *"Non possiamo toccare la pace - ha detto - e forse nemmeno vederla ma sappiamo che esiste perché rappresenta un ideale, una speranza. Costruirla deve essere un obiettivo fondamentale per tutti, tanto per me quanto per voi. E per agevolare questa costruzione occorre conoscere la città in cui ci troviamo, capire cosa fare per renderla più bella*



e soprattutto volerle bene. Ma dobbiamo anche metterci a sua disposizione e servirla, per far sì che con questa attenzione anche la pace possa prendere forma”.

Poi la festa: canzoni e danze seguendo il filo del racconto: *“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”!* E intanto si sono annodate le strisce di stoffa, colorate a scuola, che ogni classe ha portato e che hanno formato le ali della gabbianella che, al termine della festa è *“volata”* sopra tutti noi!

La parte più importante di tutto ciò, al di là della *“giornata della pace”*, rimane il grande impegno dei ragazzi delle varie scuole. In questo anno noi abbiamo fatto le iniziative espresse sopra, ma nelle altre scuole si sono attivati in tanti modi: con sostegni a distanza verso i più poveri, con interventi sul territorio come la raccolta di lana per la realizzazione di coperte per i senzatetto - alla quale hanno contribuito anche i nostri bambini con le loro famiglie - con visite ai *“nonni”* nelle case di riposo.

E tutto questo a dimostrazione di come la pace e la serenità non siano solo ideali lontani ma trovino concretezza nei piccoli gesti di tutti i giorni.

La nostra nuova coordinatrice pedagogica, Ivana Leonardelli, presente alla festa in piazza, ci ha scritto poi: *“Per me davvero un'emozione grande poter vivere questa piazza così colorata e gioiosa! Voglio credere che siano anche queste, insieme a tanto altro, le iniziative che possono gettare piccoli semi di speranza per un futuro migliore! Voglio pensare che la giornata di oggi rimanga a lungo nel cuore di chi ha potuto essere presente e che i bambini di oggi, diventati adulti di domani, sapranno fare scelte consapevoli e coerenti con i messaggi che sono stati condivisi. Mi e vi auguro che quell' **"I Care"** stampato sulle vostre bellissime magliette si traduca in atteggiamenti di cura per l'altro, oltre ogni barriera o confine che la mente umana possa purtroppo ancora oggi concepire...”*

Vogliamo concludere con un **pensiero di Elie Wiesel** - Premio Nobel per la Pace nel 1986, che esprime il nostro sentire:

“Sono molte le atrocità nel mondo e moltissimi i pericoli. Ma di una cosa sono certo: il male peggiore è l'indifferenza. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, il contrario della vita non è la morte, ma l'indifferenza, il contrario dell'intelligenza non è la stupidità, ma l'indifferenza. È contro di essa che bisogna combattere con tutte le proprie forze e per farlo un'arma esiste: l'Educazione. Bisogna praticarla, difenderla, condividerla, esercitarla sempre ed ovunque. Non arrendersi mai.”

Daniela M.



Una scuola come un cantiere sempre aperto

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria Maddalena di Canossa, Catania

Una scuola o un cantiere sempre aperto? Non abbiamo dubbi! Entrambi!

Siamo alla fine dell'anno scolastico, dovremmo essere stanchi, ma non è così. Il nostro spirito di fare bene non si ferma e le fatiche di un anno scolastico non riescono ad interrompere le iniziative che, invece, sono sempre in aumento.

Tanti lavoro sono stati portati a termine ed ancora tanti altri impegneranno le nostre giornate e, vi assicuriamo ... non è finita qui!

Marcello Greco, coordinatore

Uscita didattica Scuola dell'Infanzia presso "Il parco delle fate" - 24 aprile 2018

Bellissima esperienza al Bosco delle Fate... tra elfi, fatine, e sentieri incantati, i nostri piccoli alunni hanno ammirato esemplari di splendidi rapaci e accarezzato i cavallini addestrati della horse therapy.



Favoloso l'ingresso nell'acquario delle farfalle dove i piccoli hanno toccato con mano e visto con i loro occhi curiosi il ciclo di vita delle farfalle in tutte le sue fasi!

Uscita didattica classe IV e V presso lo stabilimento "Latte Sole" di Catania - 17 aprile 2018

Martedì 17 aprile 2018, gli alunni delle classi IV e V hanno visitato lo stabilimento "Latte Sole" di Catania.

Prima di entrare all'interno dello stabilimento hanno dovuto indossare camice, copricapo e copriscarpe per l'igiene e non rovinare la lavorazione della giornata.

La visita ha permesso di osservare come il Latte Fresco Sole viene confezionato. Quindi è



stato proiettato un video per illustrare il ciclo produttivo del latte fresco.

Alla fine della visita, ciascun alunno ha ricevuto una confezione di latte fresco.

Learning & playing with the Americans - April 13th 2018 Imparare e giocare con gli Americani- 13 aprile 2018

It was a great day at "Maddalena di Canossa" primary school in Catania on April 13th: all the children had the opportunity to meet an american group of Marines and staff of the Navy Force, who came from the near Sigonella military base to volunteer and make the little ones practice their English.

From year 1 to year 5 the young students experienced playing games, reading books, singing songs and having a real conversation, enjoying every single moment and showing a real interest in all the activities.

È stata una giornata grandiosa alla scuola primaria "Maddalena di Canossa" di Catania il 13 Aprile: tutti i bambini hanno avuto la possibilità di incontrare un gruppo americano di Marines e personale del Navy Force, i quali sono venuti dalla vicina base militare di Sigonella per fare volontariato e far esercitare la lingua inglese ai più piccoli.

Dalla classe prima alla classe quinta i piccoli studenti hanno svolto giochi, letto libri, cantato canzoncine e fatto una conversazione reale, apprezzando ogni singolo momento e mostrando un vivo interesse per tutte le attività proposte.



10 aprile: "Lezione sul volontariato"

Oggi lezione di vita del nostro coach Francesco Richichi con i ragazzi delle classi III IV e V.

Francesco ci ha parlato delle sue missioni in Africa attraverso l'hockey e, grazie ad una meravigliosa galleria fotografica, ha provato a farci capire come si vive in questa parte del mondo.

L'unica parola che ci sentiamo di dirti è GRAZIE!!!



Incontro Scuola-Famiglia - 11 marzo 2018 Relatrice suor Liliana Ugoletti, canossiana

Una domenica di sole. Una domenica insolita. Una domenica a scuola con alunni, genitori, insegnanti e suore. Una domenica per discutere sul tema: "Scuola e Famiglia, strategie per una buona relazione.

È stato un momento costruttivo, educativo e sentito grazie alla presenza di sr. Liliana Ugoletti che ha fatto da relatrice alla tematica. Un numero inaspettato di genitori ha partecipato all'incontro rispondendo positivamente alla chiamata di sr. Liliana che, magistralmente, ha saputo interessare i genitori.

Tanti gli spunti e le iniziative.

Alla fine dell'incontro i genitori hanno chiesto di non mettere fine a questi momenti di condivisione ed hanno chiesto di ripeterli frequentemente. Finito l'incontro c'è stato un momento di condivisione conviviale. Dopo il pranzo sr. Liliana si è meravigliata dell'aria che si respirava



mentre vedeva genitori e figli giocare insieme agli insegnanti e non si è sentita di rovinare quel clima di fraternità tanto che ha deciso di non riprendere

l'incontro ma di continuare a stare in cortile e sul campo di gioco perché in quel momento la Scuola e la Famiglia avevano trovato la STRATEGIA giusta.

Riporto qualche commento dei genitori.

Francesca Mudò: "Bellissima giornata in famiglia. Grazie alle famiglie e ad una scuola che ha sempre a cuore il benessere dei nostri figli".

Tiziana Ferreri: "Anche per noi è stata una bellissima giornata di condivisione dialogo. Grazie a tutti gli organizzatori, in particolare ai maestri e alle madri Canossiane. I bambini si sono divertiti moltissimo! È sempre un piacere partecipare a questi incontri, alla prossima".



Altro momento assieme ai Marines della base di Sigonella: giardinaggio - 9 marzo 2018

Ancora una volta la scuola "Maddalena di Canossa" ha accolto i Marines per il progetto "Aiuole pulite". Venerdì 9 marzo, un gruppo di Marines della base militare di Sigonella ha svolto attività di volontariato ripulendo le aiuole dalle erbacce. Oltre all'attività di pulizia delle aiuole, è stato un momento di incontro con gli alunni delle classi III e IV che hanno interagito con i volontari rivolgendo loro

domande in inglese. Bello il momento di conversazione tra una militare americana con un alunno sordo di origine afghana. Nella nostra scuola non ci sono pregiudizi:



americani ed afghani interagiscono anche attraverso la LIS. La visita dei Marines è stata anche l'occasione per il Rotary Catania Duomo 150, club con il quale la scuola ormai collabora da tempo, di patrocinare l'evento con la consegna del gagliardetto del Club ai militari. La consegna è avvenuta alla presenza del socio Ferruccio Cardillo, della Superiora dell'Istituto, sr. Franca Inturre e dell'addetto stampa della base militare, Dott. Alberto Lunetta.

Partita di hockey - 4 maggio 2018

Il progetto "Hockey a scuola" si è concluso con un torneo tra le 4 squadre partecipanti. I bambini delle classi III - IV - V del nostro Istituto hanno saputo mettere in evidenza gli insegnamenti del coach Francesco Richichi e, con lo spirito giusto, hanno disputato gli incontri affrontando lealmente gli alunni delle altre scuole. È stata una giornata di festa per 100 bambini. Grazie alla collaborazione tra Comune di Catania, Coni e Comitato regionale hockey i bambini/e hanno ricevuto la medaglia ricordo dell'evento.



Ospedale dei pupazzi - 9 maggio 2018

Grande successo per l'Ospedale dei pupazzi, il pronto soccorso per bambole e bambolotti che ha aperto eccezionalmente i battenti presso il nostro Istituto di Catania. L'iniziativa, ideata dal Sism, (Segretariato Italiano Studenti di Medicina, presente in Italia in 39 sedi ma anche nel resto del mondo), e che ha trovato nella direzione del centro un prezioso partner per la divulgazione della cultura della salute anche tra i più piccoli, ha avuto infatti grande riscontro nei nostri alunni, con decine di visite, diagnosi e cartelle cliniche compilate. Un momento didattico ma anche ludico durante il quale i piccoli hanno avuto modo di sperimentare le cure ospedaliere accompagnando i pupazzi nel reparto speciale di pupazzologia per curarli, sconfiggendo così l'innata paura per i camici bianchi."



"E' bello vedere i piccoli così entusiasti - commenta Claudia Giuffrida, presidente della Sism - per la nostra iniziativa che abbiamo voluto portare a scuola".

Accettazione, analisi, controlli e, in caso di necessità, radiografie e operazioni chirurgiche: un gioco per trasformare l'oscuro mondo della corsia in un luogo amichevole e allontanare così i timori che i piccoli sviluppano spesso quando si trovano di fronte a medici e infermieri. In tal modo si riesce a promuovere nel piccolo bambino un superamento delle paure del contesto sanitario ed un approccio a questo fondato sul gioco e sulla comprensione.

"Lo scopo principale del progetto - spiega la pediatra Giovanna Russo, che supporta attraverso la formazione gli studenti che hanno ideato il progetto - è quello di diffondere la cultura della salute, ed eliminare la paura dell'ansia nei confronti dell'ignoto per quanto riguarda le cure mediche. Insomma - aggiunge - l'obiettivo è quello di portare il bambino a vedere l'ospedale non come luogo oscuro, ma con una sorta di officina per riparare la macchina del corpo quando si guasta".

Gita a Tenuta Giarretta - 11 maggio 2018

Scuola dell'Infanzia e Classe Prima

Siamo ormai agli sgoccioli e le gite scolastiche sono il modo più bello e divertente per chiudere un anno scolastico impegnativo. Aprono le danze i piccoli della Scuola dell'Infanzia e della Classe Prima della Scuola Primaria con la gita presso la "Tenuta Giarretta" di Belpasso. Accompagnati dagli insegnanti,

i bambini hanno partecipato a diversi laboratori ed hanno visitato la fattoria dando da mangiare agli animali. Hanno impastato farina, sale, olio e lievito per preparare il pane che poi hanno gustato.



Hanno partecipato al "Laboratorio sensoriale" e, scalzi, hanno camminato su diversi percorsi: sabbia, terriccio, prato erboso, pietre lisce, troco di albero, fango e pozzanghera d'acqua.

Infine hanno indossato i panni di "Ricercatori d'oro" andando in cerca delle pietre preziose.

Una giornata divertente ma educativa nello stesso tempo; sono tornati a casa stanchi ma soddisfatti.

Aiutiamo chi ha bisogno in Africa

Il nostro coach di hockey, Francesco Richichi, ci ha contagiato della sua nobile missione in Africa!

Ogni anno parte in missione e trascorre due/tre mesi in Africa dove, si adopera non solo a livello sportivo, ma anche didattico ed umanitario.

Ci ha chiesto una mano e noi siamo pronti a dargliela. Abbiamo pensato di preparare un banchetto raccogliendo il più possibile materiale didattico da donare ai bambini meno fortunati.

Abbiamo comunicato questa nostra iniziativa ai genitori dei nostri alunni che subito hanno risposto, infatti, già il giorno dopo, sono arrivati i primi aiuti: quaderni e matite.

L'Associazione Genitori e Amici dell'Istituto Canossiano

Dieci anni al servizio delle scuole di Conselve

Scuola dell'infanzia "S. Giovanni Battista De La Salle" e Scuola primaria Istituto Canossiano, Conselve (PD)

Ha festeggiato nel 2017 i dieci anni della sua costituzione l'Associazione Genitori e Amici dell'Istituto Canossiano di Conselve, che supporta l'attività delle suore canossiane e delle insegnanti che gestiscono da oltre un secolo la scuola dell'infanzia e la scuola primaria in città. Una istituzione che, con il patronato affidato ai padri canossiani, è particolarmente cara ai conselvani.

«Operare perchè la scuola cattolica di Conselve sia sempre di più inserita e protagonista nel territorio: da questa premessa nel 2007 è cominciata a maturare l'idea di dare forma e struttura organizzata alle tante famiglie che desiderano in vari modi essere vicine e di sostegno all'attività delle madri canossiane», spiega l'attuale presidente Francesco Bolzonaro. *«L'entusiasmo di tanti genitori con l'incoraggiamento convinto delle suore ha portato alla nascita, nell'ottobre 2007, dell'Associazione Genitori e Amici dell'Istituto Canossiano».*

Tra le attività principali sicuramente la realizzazione dei carri mascherati, che nel corso degli anni hanno coinvolto famiglie e ragazzi per la loro realizzazione, con il conseguimento di numerosi primi posti alle sfilate in tutta la regione.

Lo scopo dell'associazione è quello della socializzazione tra le famiglie i cui figli frequentano l'Istituto Canossiano, che rimane una realtà davvero incarnata nel territorio e nel tessuto cittadino di Conselve, ma anche un supporto logistico, tecnico e formativo al grande lavoro che le madri e le insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria svolgono ogni giorno. Grazie ai genitori che fanno parte del sodalizio e che in tanti casi vi aderiscono anche quando i figlioli terminano il corso di studi, è stato possibile realizzare ed implementare nel tempo l'aula di informatica, tinteggiare alcune aule e realizzare alcuni lavori di miglioramento delle strutture in cui la scuola opera. Per iniziativa congiunta scuola/associazione sono stati proposti anche numerosi momenti formativi rivolti ai genitori

dei ragazzi, aperti anche alla comunità parrocchiale, ma migliorare anche la Festa di Primavera che rappresenta il termine delle attività della scuola o dare vita alla Festa in famiglia. Questa è una attività di cui si fa carico totalmente l'associazione: si svolge il 25 aprile, talora a Conselve, oppure in località del territorio e vi prendono parte le famiglie al completo dei bambini e dei ragazzi delle due scuole, con attività ludiche, ma anche momenti di fede, come la celebrazione della Santa Messa al campo, preparata sempre dalle famiglie. L'associazione genitori e amici dell'Istituto Canossiano ha un naturale turn-over, ma è ormai un buon punto di riferimento per chi decide di iscrivere i propri figlioli alla scuola cattolica di Conselve.



Interdisciplinarietà e didattica per competenze in una scuola primaria

Scuola primaria Annunciata Cosi, Rovato (BS)

Durante l'anno scolastico 2017/2018, la scuola primaria di Rovato, ha deciso di promuovere un progetto, per la classe quinta, in linea con uno dei capisaldi della didattica attuale, ovvero: l'interdisciplinarietà e la didattica per competenze. A ragion di ciò, il team d'insegnanti ha incoraggiato gli studenti, fin dai primi mesi dell'anno scolastico, a pensare, elaborare e progettare una tesina personale, su una tematica a scelta, con il mero obbligo di affrontare l'argomento mettendo in relazione diversi ambiti disciplinari.



Per tutto il primo quadrimestre, ciascun allievo, è stato supportato da un insegnante tutor di riferimento soprattutto nella fase di documentazione e di ricerca del materiale utile allo sviluppo dell'elaborato finale. Il progetto ha inoltre permesso agli insegnanti, sia durante i mesi di lavoro, che nel momento di esposizione finale della **tesina**, di rilevare il livello di competenze maturate dai bambini nei cinque anni scolastici. Sfondo importante del compito sono state le **competenze chiave europee di cittadinanza per la scuola primaria** e la capacità dei bambini di **"Comunicare in lingua straniera"** poiché parte dei contenuti sono stati esposti in inglese. E' stata inoltre valutata la loro **"Competenza digitale"** ovvero la **capacità di utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale**; ciascun allievo ha infatti realizzato, con l'aiuto dell'insegnante di tecnologia, una presentazione multimediale del proprio elaborato, fonte di supporto e strumento espressivo nell'esposizione finale. I temi degli elaborati

hanno evidenziato passioni e interessi dei bambini, ad esempio: "Lo snowboard", "I Pink Floyd", "Ponte di Legno", "Il viaggio dal grano alla pasta", sono stati affrontati anche temi importanti a livello sociale quali, "i rifiuti" o "l'inquinamento marino".

L'esposizione della tesina è avvenuta in presenza della famiglia degli alunni e della commissione esaminatrice, presieduta dal direttore di plesso Lucio Bonometti, dalla Madre Superiore Annamaria Facchi e dal team di insegnanti. Il momento finale ha messo in luce anche la capacità degli allievi di affrontare lo stress e gestire le emozioni in maniera costruttiva.

A conclusione, preme sottolineare quanto il progetto sia stato accolto con entusiasmo, impegno e passione dagli alunni e abbia rappresentato per gli insegnanti motivo di orgoglio e dimostrazione tangibile del percorso fatto dai bambini e soprattutto delle conoscenze, abilità e competenze sviluppate da ciascuno di loro.

Valentina Loda, maestra

Il viaggio d'istruzione e l'uscita didattica

Per favorire l'apprendimento significativo, lo sviluppo delle competenze e il sapere autentico - Riflessioni a margine del viaggio a Vienna

Scuola secondaria di I grado "Madre Anna Terzaghi", Magenta (MI)

In un suo recente saggio¹, Andrea Garavaglia, scrivendo a proposito di alcuni progetti didattici legati alla metodologia open classroom, ha ripercorso la storia delle istituzioni scolastiche dal punto di vista spaziale e architettonico, ovvero dei luoghi destinati all'incontro tra docenti e discenti al fine dell'insegnamento e dell'apprendimento. Dagli spazi aperti lungo il Nilo nell'antico Egitto, dove gli studenti intervallavano la scrittura sui cocci di terracotta con gli esercizi ginnici, agli edifici dei nostri giorni che ben conosciamo, l'autore non esita a parlare di un processo definito con una certa enfasi "imprigionamento dell'azione didattica nelle classi". Sebbene possa apparire un poco esagerato, il discorso ha il merito di sottolineare una questione essenziale: all'interno del "monte ore erogato" dagli istituti scolastici ancora troppo poche sono le occasioni nelle quali gli studenti sono invitati ad apprendere fuori dall'aula.

Don Lorenzo Milani e Célestin Freinet, per citare due tra i nomi più importanti nella storia della pedagogia novecentesca, sono stati tra i primi ad avvertire l'esigenza di uscire dalle quattro mura della classe per i loro scopi formativi. Oggi, nella scuola degli apprendimenti significativi e situati, il problema non si può più aggirare: è possibile proporre ai ragazzi compiti di realtà, simulazioni, ma risulta evidente che il miglior campo di esercizio e sviluppo di conoscenze e abilità e dunque di competenze è quello del territorio (di cui si parla lungamente anche nelle Indicazioni nazionali del primo ciclo). Osserviamo, ad esempio, il cono dell'apprendimento tratto da Edgar Dale (1969) o prendiamo uno qualsiasi dei lavori di John Dewey e della scuola attivista e ci renderemo subito conto dei benefici di un'uscita didattica o di un viaggio d'istruzione per ciò che concerne la crescita dei nostri ragazzi: una tale esperienza diretta li coinvolge infatti integralmente, dal punto di vista psico-motorio, sensoriale, cognitivo e affettivo-relazionale.

¹ A. Garavaglia, Scuola senza classi? in P. C. Rivoltella, Fare didattica con gli Eas, Editrice La Scuola, 2013, pp. 37-41.

Come osserva il geografo Paolo Molinari², risulta ampiamente documentato quanto siano centrali nei processi cognitivi esperienze dirette come queste e quanto esse modifichino e ristrutturino la nostra mente. Chi, in effetti, non conserva nella propria memoria ricordi legati alle proprie gite scolastiche anche a distanza di molti anni?

Durante il viaggio della nostra scuola media Madre Anna Terzaghi di Magenta a Vienna, ho avuto modo di osservare con attenzione gli alunni e di annotarmi sul taccuino le numerose competenze da loro sviluppate sia tramite la loro iniziativa individuale sia seguendo le proposte di docenti e guide accompagnatrici.

Sin dalla partenza, durante il lungo viaggio in pullman da Magenta e Vienna, gli studenti, nella loro incontenibile gioia e nel desiderio di condividere l'avventura desiderata da mesi, in uno spazio necessariamente ristretto, hanno interagito in piccoli gruppi, rispettando i diversi punti di vista e i turni di parola; nella scelta di una canzone da intonare o di un gioco da intraprendere, si sono ascoltati e hanno deciso democraticamente; stimolati anche da noi docenti, hanno condiviso tra loro idee, fatti, aneddoti, desideri, comunicandoli con la loro lingua madre e anche in inglese (avendo come lingua seconda francese, i ragazzi conoscono poco il tedesco). Ebbene, nelle prime ore di viaggio, in un clima di apprendimento sereno e scanzonato, hanno esercitato almeno tre delle otto competenze chiave europee - comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile.

Giunti nei pressi di Gemona in Friuli, la guida accompagnatrice deve aver notato gli occhi sbalorditi dei ragazzi rivolti al fiume Tagliamento che scorreva accanto a loro. Tutti erano in effetti incollati ai finestrini. Il colore azzurro e il continuo intrecciarsi di più canali spingeva i ragazzi a domandarsi il motivo di quella peculiare forma assunta dal corso d'acqua; qualcuno apriva Google maps, cercando di scoprire di quale fiume si trattasse e quali città attraversasse.

² P. Molinari, Uscita didattica e territorio: riflessi geografici e formazione del cittadino, in T. Gilardi e P. Molinari, L'uscita didattica come educazione alla geografia, alla storia e al turismo. Spunti di riflessione teorici e pratici, Educatt, Milano, 2012.



Questo desiderio di apprendere, come dimostrano i numerosi studi sulla motivazione come quelli di Pietro Boscolo, è il medesimo che si cerca di ottenere nella "lezione a posteriori" di Freinet oppure nella più nota Flipped lesson, con l'intervento del docente che giunge dopo l'osservazione e mai prima. La guida ha preso subito la parola spiegando che questo tipo di alveo si presenta con fiumi a elevato trasporto solido.

Ho colto lo stesso sguardo pieno di curiosità passando tra le Alpi Carniche. Qualcuno ha ricordato l'acrostico *Ma con gran pena le reti cala giù*, strumento di mnemotecnica infallibile usato un tempo nelle scuole primarie per ricordare i nomi delle Alpi italiane e altri lo hanno ripetuto e immagazzinato nella memoria grazie ai compagni. In quel momento ho ripensato a Vygotskij, all'apprendimento sociale, alla costruzione di un'intelligenza collettiva.

Neppure giunti a destinazione, gli alunni avevano messo in campo gran parte delle conoscenze e delle abilità geografiche del Primo ciclo: orientamento, creazione di carte mentali, intelligenza spaziale, smontaggio di concetti geografici appresi sui libri di testo, osservazione guidata. Quando la guida ha ricordato ai ragazzi di terza media gli eventi della Prima guerra mondiale, nelle loro menti è avvenuta quella ricomposizione delle due matrici culturali e disciplinari, la geografia storico-umanista e quella scientifico-naturalista, tanto ricercata da chi insegna materie letterarie alle medie. L'uso di un'applicazione come Google maps, sugli smartphone, del tutto spontaneo, occorre dirlo, ha poi permesso la comprensione e la comunicazione di fatti e fenomeni territoriali e l'esercizio di un'altra competenza chiave, quella digitale.

A Vienna, la scoperta della città e del Duomo di Santo Stefano, del Castello di Schönbrunn, nonché dei suoi magnifici giardini, le visite al Museo della Secessione e del Belvedere, il complesso dell'Hofburg, il Prater, il Danubio e le case popolari Hundertwasserhaus hanno suscitato in tutti grandi emozioni, ma soprattutto hanno confermato in me ancora una volta come l'apprendimento per scoperta e l'esperienza diretta siano le vie principali da seguire per una didattica realmente innovativa, semplice - come vuole il paradigma di Berthoz - al passo con i tempi e

significativa.

Il mio desiderio sarebbe quello di raccontare nei minimi dettagli ognuno dei monumenti e dei luoghi visitati e la gioia che ne è scaturita tra docenti e studenti, ma ciò esula dallo scopo che si prefigge questo breve articolo.

Mi soffermerò dunque su un solo episodio emblematico: la caccia alle informazioni storico-culturali proposta ai ragazzi dalle nostre guide nel centro storico di Vienna. Le tre classi della scuola media coinvolte nel viaggio d'istruzione sono state suddivise in piccoli gruppi misti e a ciascuno di essi è stato fornito un foglio e una penna. Il loro obiettivo era gironzolare intorno al Duomo, tra la folla di impiegati, turisti e pendolari che gremivano le strade intorno a Stephansplatz oppure all'interno dei vari negozi di souvenir e dolci per procacciarsi notizie sulla ricetta della nota torta Sacher, su altri piatti tipici viennesi e sul Portale dei Giganti del Duomo. Mi sono divertito a seguire i ragazzi nelle loro ricerche e ho sorriso vedendo i più timidi e impacciati porre domande o gesticolare a diffidenti signore austriache, altri entrare in pasticcerie e acquistare fette di Sacher per poter domandare alle commesse gli ingredienti. Ciò che mi ha stupito di più è stato vedere l'interesse, il divertimento e il sorriso di alunni a volte un po' spenti e poco partecipi alle lezioni in classe; quegli stessi che faticavano normalmente davanti alle tabelle dei verbi irregolari, formulavano domande corrette in un buon inglese ai passanti.

Per quanto detto fino a qui, credo che le nostre scuole debbano sempre più aprirsi al territorio, alla scoperta, alle uscite didattiche, unire i saperi formali a quelli informali, per fare in modo che istituzioni scolastiche e mondo esterno siano due spazi comunicanti e non separati, che i ragazzi siano cittadini consapevoli di domani attivi e informati sulla realtà che li circonda.

Quell'alunno che usava la lingua inglese in una situazione concreta nella quale aveva effettivamente bisogno di comunicare mi ha ricordato la differenza che intercorre tra un sapere autentico e un sapere inerte e la necessità di perseguire il primo con tutte le forze.

Alessio Villarosa, docente

Insegnano di più i libri o l'esperienza?

Al Canossa di Como il dibattito e' aperto

Istituto Canossiano, Como

Lo scorso 5 maggio si è svolto il XV Convegno Educativo Canossiano presso l'Istituto di Como.

Come da tradizione, nel sabato più prossimo alla festività di S. Maddalena, Madri, docenti, genitori ed allievi si interrogano sulle nuove frontiere del fare scuola e dell'educare in senso più ampio. Quest'anno il dibattito riguardava appunto il valore da attribuire all'esperienza all'interno del percorso formativo dei ragazzi ed il relatore centrale della mattinata è stato il prof. Sandro Formica, docente alla Florida International University di Miami, il quale ha presentato all'assemblea la sua "scienza del Sé", ovvero una disciplina universitaria di sua teorizzazione, ma di fatto applicabile a qualunque ordine di scuola, che invita gli studenti a riflettere non solo su un sapere formulato da altri, quanto su una conoscenza di sé stessi, dei propri limiti e delle proprie risorse, al fine di costruirsi un "progetto di vita" in cui ci si riconosca pienamente e che sia in grado di appagare le fatiche che necessariamente il vivere comporta. Spesso infatti, ha spiegato Formica, le persone non sono a conoscenza delle loro attitudini poiché nessuno li ha mai invitati a rifletterci e quindi rischiano di compiere scelte sbagliate, non gratificanti e, alla lunga, anche opprimenti. Se invece la scuola riuscisse a promuovere negli allievi tale consapevolezza di sé, non solo anche le performance nell'apprendimento sarebbero migliori, ma la società stessa ne avrebbe benefici poiché si costituirebbe di individui soddisfatti di sé, della propria vita e del proprio lavoro.

Purtroppo però, molte volte la scuola non solo disattende questo compito, ma anzi rischia di muoversi nella direzione opposta, mortificando la sensibilità dei più giovani. Che fare allora? Ovviamente la responsabilità dell'operato di ogni docente spetta alla sua coscienza, ma la scuola canossiana in quanto tale non può limitarsi a stare a guardare, memore

degli insegnamenti della fondatrice che già nell'Ottocento invitava le Madri a "istruire, formare, abilitare" alla vita. È su questo tema che interviene Suor Monia Alfieri, presidente Fidae per la Lombardia e attiva sul fronte del riconoscimento della parità scolastica anche a livello economico. Ogni famiglia infatti, ha spiegato Suor Monia, deve essere libera di scegliere per i propri figli l'istituzione scolastica che più si avvicina al proprio credo e ai propri ideali educativi, poiché questo è un diritto Costituzionale, formalmente riconosciuto ma effettivamente negato a causa della presenza delle "rette" previste dalla scuola paritaria, che rischiano di allontanare da queste istituzioni educative, valide e formative, un cospicuo numero di studenti non sufficientemente facoltosi. Scegliere la scuola dovrebbe essere un diritto riconosciuto a tutti allo stesso modo, poiché essa dovrebbe appunto veicolare quelle metacognizioni di cui parlava il prof. Formica e di cui tutti, all'interno dell'assemblea, hanno avvertito o il vuoto della mancanza o la consolazione della presenza.

La conclusione appare a questo punto platonicamente aporetica, cioè appositamente incompiuta. Nessuno dei partecipanti alla mattinata di Convegno potrà infatti estendere la "scienza del Sé" a tutti gli ordini di scuola o imporre allo Stato di distribuire equamente le risorse destinate alle scuole tra tutti gli enti formativi riconosciuti presenti sul suo territorio, ma ciascuno potrà sicuramente trovare, nel suo piccolo, la via migliore per iniziare, o continuare, ad interrogarsi su questi temi, informandosi "tra i libri e l'esperienza", ed aiutando altri a fare, a modo proprio, lo stesso.

Scuole dell'Istituto Canossiano, Como



Prima di agire ascoltare

Commento all'incontro di Gesù' con Marta e Maria nella casa di Lazzaro

Collegio Universitario Canossiano "San Trovaso", Venezia

Ad un mese dall'evento di Pasqua, Aurora, autrice del commento al brano evangelico di Marta e Maria, ci accompagna in un behind the scenes attraverso commenti e riflessioni. Ciò che ne risulta è un quadro capace di farci apprezzare le Scritture e il loro valore universale, riscoprendo il loro significato profondo e senza tempo.



Il brano di Marta e Maria si presta, nella sua semplicità a interpretazioni molto profonde, che possono fornirci delle risposte estremamente attuali. Hai trovato delle difficoltà nella stesura del commento? Se sì, quali? Se no, cosa ti ha reso la riflessione e la scrittura più semplice?

Desideravo sperimentare quella che è l'attesa della parola, quindi prima ho letto molte volte il brano del Vangelo, poi ho meditato su di esso. Ho provato a immaginare l'episodio dell'incontro tra Gesù, Marta e Maria nell'oggi, inserendolo in un contesto di quotidianità, facendo quasi un esperimento mentale, in modo tale che, poi, la scrittura sgorgasse direttamente e liberamente dalla mia riflessione, quasi di getto. Ho fatto attenzione a non dire qualcosa che io pensavo ma che non riguardava direttamente il brano, tradendone così il testo, ma a cercare di trasmetterne la bellezza e l'attualità del Vangelo.

Il brano che hai commentato sembra rivolgersi soprattutto agli ascoltatori giovani, in quanto invita ad attuare la rivoluzione dell'ascolto, che nella sua

quotidianità assume una forza ancora maggiore; sei d'accordo? Quali sono, secondo te, i contesti in cui questa necessità di "rivolta" è più forte?

Sì, ho scritto questo messaggio pensandolo su misura per i giovani perché la mia riflessione voleva adattarsi al pubblico che avrei avuto davanti, cioè le ragazze del collegio, ma più in generale a ogni persona, di qualsiasi età, che nel cuore continui a custodire la sua giovinezza. I contesti in cui la "rivoluzione" dell'ascolto è maggiormente necessaria e fruttuosa sono sicuramente quelli in cui si è immersi in una relazione: vita sociale, ambito politico, universitario, religioso; ma anche nella comunicazione con se stessi, dove allo stesso modo vi è una necessità di silenzio e di ascolto, di momenti di passività che definirei positiva, tramite i quali si riesce a ricevere un arricchimento che va a beneficio di qualsiasi aspetto della vita e che conferisce significato all'agire.



Quanto della tua storia personale ha influito sulla stesura del commento e in generale sulla tua riflessione?

Ho cercato di concentrarmi soprattutto sul testo, non facendomi influenzare dall'esperienza personale. Da un lato desideravo che il racconto dell'episodio evangelico risultasse attuale e fruibile a tutti nella propria singolarità, personale come è personale ogni storia umana; dall'altro la certezza che potesse esserci un sostrato oggettivo su cui impostare il discorso e condividere le riflessioni. Mi sono sforzata, per quanto fosse possibile, di "lasciare parlare il Vangelo" e di non aggiungere niente di mio, anzi, la vastità del Vangelo è tale per cui sicuramente qualcosa mi è sfuggito. C'è molta più ricchezza, per certi versi ancora inesplorata, nelle otto righe del brano evangelico piuttosto che nelle mie due pagine di riflessione. Di mio, se così si può dire, ho messo il metodo piuttosto che il contenuto, cioè la curiosità dell'archeologo, che mi ha portato a scavare a più riprese nel testo.

L'evento di Pasqua mi ha permesso di entrare in relazione con le diverse interpretazioni di questo episodio evangelico donateci dalle altre ragazze. Il canto, la danza, la musica per molti versi superano la parola e ogni tipo di commento. Si può dire che sublimino nei gesti e quindi nel silenzio ciò che neanche le parole più perfette potrebbero dire.

Che significato assume la lettura del brano di Marta e Maria nel periodo specifico della Quaresima? Per te che valore ha avuto?

Non posso rispondere in modo competente perché non sono un teologo e nei miei studi non ho ancora avuto la possibilità di approfondire il significato di questo episodio calato nel contesto della Quaresima. Dal mio punto di vista è, insieme alla parabola del Buon Samaritano, uno dei brani più importanti del Nuovo Testamento, perché spiega come Gesù sia venuto per tutti, per chiunque desideri entrare in relazione con lui. Ciò che conta è spalancare la porta all'ospite liberi dai pregiudizi, con serenità e gioia.

Nel racconto di Marta e Maria, e in particolare durante il periodo quaresimale, il silenzio assume il significato di accoglienza incondizionata dell'altro, di accettazione della sua diversità e di valorizzazione della sua ricchezza in quanto persona. Questo secondo me si lega in modo particolare al mistero della Pasqua, della morte e della resurrezione dei corpi, della presenza del divino nell'umano e viceversa.

La riflessione sull'importanza del silenzio che precede la parola mi ha condotto alla sfida ardua di mettere in pratica concretamente questo principio. Non so se si possa raggiungere davvero l'obiettivo, ma tentare ogni giorno è avvicinarsi di poco ma costantemente a questa impresa.

L'evento di Pasqua mi ha permesso di entrare in relazione con le diverse interpretazioni di questo episodio evangelico donateci dalle altre ragazze. Il canto, la danza, la musica per molti versi superano la parola e ogni tipo di commento. Si può dire che sublimino nei gesti e quindi nel silenzio ciò che neanche le parole più perfette potrebbero dire.

Come pensi il pubblico abbia accolto questo brano e l'evento di Pasqua in generale?

Penso che ognuno abbia potuto interpretare a modo suo il brano o rivivere qualche aspetto della propria vita nell'episodio di Marta e Maria, sentendosi parte del racconto. Molti mi hanno detto che il commento da me scritto era originale, quasi rivoluzionario rispetto alle interpretazioni ascoltate precedentemente. Ciò mi ha stupito perché in realtà è il Vangelo stesso a essere

rivoluzionario e considerarlo come un testo *religiously correct* è assolutamente fuorviante. Questo mi porta a pensare che ci sia la necessità di tornare a leggerlo con occhi limpidi e liberi dai pregiudizi, in modo tale da poterne cogliere la portata sconvolgente, quasi scandalosa, dei contenuti, capace di farci commuovere e appassionare a quella straordinaria avventura che è la nostra vita.

Irene Vendrame



Quando il territorio si fa squadra



ENAC Emilia Romagna, Fidenza (PR)

I ragazzi della 3° Operatore Amministrativo Segretariale di ENAC ER di Fidenza sono stati impegnati in un compito di realtà per mettere in pratica le competenze acquisite in un modulo del percorso di studi: "Organizzare e gestire un evento".

Risultato: una gioiosa mattina ricca di giochi ben coordinati per i bambini dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore su committenza della Salso Soccer School con il contributo per la merenda di Parmalat e Barilla.

L'avventura è iniziata nel mese di settembre 2017 quando i docenti della classe si sono trovati di fronte alla necessità di dover progettare un compito di realtà in cui i ragazzi potessero sperimentare le nozioni che avrebbero appreso durante l'anno. Così pensando anche alle attitudini extrascolastiche degli studenti il gancio è stato trovato con una società sportiva locale, la Salso Soccer School di Salsomaggiore Terme che si è resa disponibile a partecipare al progetto come committente e fornire la sua competenza in campo sportivo per la coordinazione dei giochi.

Entro il mese di ottobre quindi abbiamo passato la proposta di una mattinata sportiva di giochi rivolta alle classi prime e seconde della scuola primaria all'Istituto comprensivo di Salsomaggiore Terme. Abbiamo ricevuto un'adesione entusiasta di 8 classi (4 prime e 4 seconde) dovendo poi fermare l'adesione di altre classi perché non avremmo potuto sostenere un evento più grande. Avendo dunque un evento, la società sportiva è venuta a presentare il progetto e a richiedere ai ragazzi della classe l'organizzazione dello stesso. La classe si è quindi attivata sotto la supervisione delle docenti di indirizzo alla stesura della progettazione e tempistica per

l'evento e alla nomina di un referente di progetto ed un segretario, che hanno immediatamente creato e attivato un account di posta dedicato.

La location per l'evento è stata individuata nelle aree esterne alla scuola in uso al pomeriggio anche alla società sportiva; per prima cosa quindi è stata richiesto al dirigente scolastico il permesso di utilizzo delle stesse. Nel frattempo è stato indetto all'interno della scuola calcio, rivolto alle classi terze, quarte e quinte della primaria, un concorso per l'individuazione di una mascotte per l'evento.

In questo modo entro i primi giorni di febbraio è stato possibile inviare un volantino dell'evento personalizzato con la mascotte da poter appendere nelle classi che avevano aderito all'evento.

L'idea base per la mattinata era di 8 spazi gioco sportivi della durata di 10 minuti ciascuno e di 4 spazi ludico ricreativi della durata di 20 minuti ciascuno; un intervallo di 15 minuti tra un blocco e l'altro per la merenda (si rendeva necessaria la collaborazione di sponsor, trovata in Parmalat e Barilla).

I ragazzi hanno dunque preparato dei moduli da inviare alle maestre di ciascuna classe in modo che potessero comunicarci i nominativi dei bambini suddivisi in due gruppi (in totale quindi la gestione di 16 gruppi di circa 11 bambini). I nominativi raccolti sono stati inseriti in un unico database per la creazione di etichette col nome da poter apporre sulle magliette e per la stampa di un attestato di partecipazione per ciascun bambino. Rispetto ai giochi: quelli sportivi sono stati decisi dalla





società che ha poi istruito 8 dei ragazzi designati come "allenatori per un giorno"; i 4 spazi ludico ricreativi sono stati invece decisi e realizzati dai ragazzi stessi (Crucisport, Centra il goal, Mani nel sacchetto e Gekipuzzle).

I ragazzi sono stati poi impegnati nella realizzazione di un allestimento per accogliere i bambini: realizzazione di un gecko gigante (Geki, la mascotte), allestimento di un gazebo con tovaglie decorate come campi da calcio e sempre con la mascotte, bandierine segnaposto per ogni gruppo, cartelli per individuare gli spazi gioco, ecc....



Per finire la realizzazione di un gadget da lasciare ai bambini: la medaglia con disegnata la mascotte realizzata con materiale di riciclo (capsule del caffè usate appiattite).

Rinviato per maltempo venerdì 4 maggio, l'evento ha avuto luogo lunedì 7 maggio con tanto entusiasmo da parte di tutti. L'utenza così numerosa e di età così piccola spaventava un po' ma i ragazzi hanno lavorato con tranquillità accompagnando

ciascuno il proprio gruppo nei giochi proposti, sopperendo alle varie necessità che si sono presentate con gentilezza, pazienza e professionalità.



L'evento si è svolto in modo ordinato, coordinato e puntuale e si è concluso con una gioiosa foto di gruppo di tutti i soggetti coinvolti. Mi permetto di dire: "Un bell'esempio di Buona Scuola".

Sabrina Crovini, docente



In memoria di Paolo Borsellino “Progetto Francè”: premiato il logo vincitore

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano e Liceo “Madonna della Grappa”, Treviso

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso

“Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene.” P. Borsellino

L’Istituto Canossiano Madonna del Grappa di Treviso ha dato ascolto all’eredità di Paolo Borsellino, “parlate della mafia”, con uno spettacolo destinato ai ragazzi della Scuola di Formazione Professionale e del Liceo.

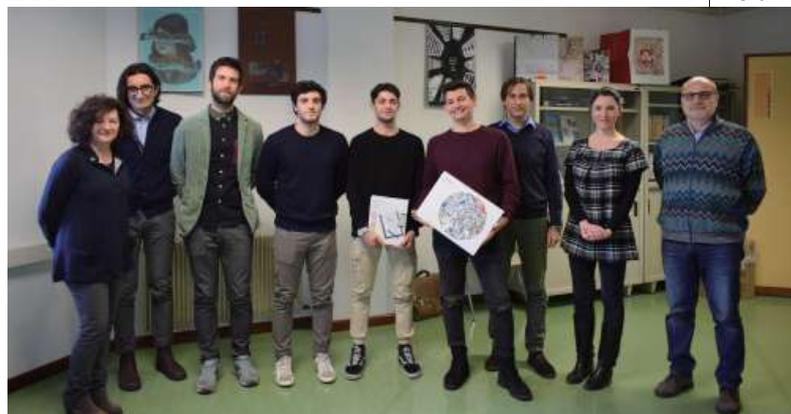
Grazie all’interpretazione dell’attore Giacomo Rossetti, gli studenti hanno rivissuto la storia di Borsellino, magistrato che ha dedicato la sua vita alla lotta alla mafia.

Un momento di riflessione per poter, nel nostro piccolo, piantare nel cuore delle nuove generazioni il seme della legalità, dell’onestà e del coraggio.

“La lotta alla mafia dev’essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell’indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.” P. Borsellino

Monica Zambon, docente

Il concorso per la realizzazione di un logo commerciale ha unito il compito di realtà alla richiesta del territorio



Il logo di Riccardo Maguolo, alunno di Terza Grafica della Scuola di Formazione Professionale ENAC Veneto dell’Istituto Canossiano di Treviso, ha vinto il “Progetto Francè”, concorso per la realizzazione di un logo commerciale.

Francè, o meglio Francesco, è uno studente dell’Istituto Canossiano che, dopo la maturità, aprirà un bistrò dal nome *Bistrò Francè*.

Per la nuova impresa di Francesco è quasi tutto pronto, se non per un dettaglio: il logo del bistrò, che deve richiamare la “F” del suo nome e delle gocce di vino, elemento principe della sala.

Da questo bisogno è nato il “Progetto Francè”, un concorso aperto ai ragazzi di terza Grafica della S.F.P. per la realizzazione del logo della degusteria.

Aiutati dagli insegnanti di indirizzo, il professor Cazzin, la professoressa Lorenzon e il professor Rigo, i ragazzi hanno analizzato le forme e i colori che meglio potessero soddisfare le richieste del committente per poi dedicarsi alla progettazione vera e propria. Alla fine del percorso, dopo circa un mese, i 21 progetti erano pronti per le selezioni.

Sono stati premiati: Riccardo Maguolo, a cui è andato il primo premio, e Leonardo Paganelli, che si è aggiudicato una menzione speciale per la ricerca cromatica.

Il logo del Bistrò Francè sarà una combinazione fra la forma e il colore dei due loghi finalisti.

Per ringraziare la classe Francesco ha donato della strumentazione tecnica alla Scuola.

“Siamo stati molto colpiti da tutti i lavori - ha detto la madre di Francesco - per noi è stato veramente difficile scegliere. Inoltre la professionalità con cui gli studenti hanno lavorato ci ha stupito positivamente, in loro abbiamo ritrovato la manualità e la precisione di un vero studio grafico”.

Andrea Michielan - direttore della S.F.P.: “Questo concorso è stato interessante e coinvolgente, ha messo in gioco le competenze grafiche per realizzare un compito legato alla realtà e al territorio. È stato bello vedere l’interazione tra le richieste del “committente” e gli allievi, affiancati dai loro insegnanti. Siamo contenti che i lavori proposti siano stati apprezzati e ringraziamo Francesco e la sua famiglia per questa iniziativa”.

Sentirsi a casa da qualche parte

Incontro/Laboratorio con i ragazzi di terza

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Verona

A conclusione di questo anno scolastico è stato proposto agli allievi del terzo anno della Scuola di Formazione Professionale un incontro formativo sul valore simbolico della casa. Ci piace pensare alla vita come ad una casa in modo da aiutare gli allievi a riconoscere quali fondamentali hanno posto alla base del loro processo di crescita, per comprendere l'importanza di continuare a costruire muri solidi (impegno personale), acquistare buoni infissi (legami sociali), arredare con gusto ogni angolo della casa (valori, atteggiamenti ...), per continuare a vivere pienamente ogni momento della loro vita.

Ciascun allievo, in questa giornata, ha potuto fare esperienza di casa; infatti siamo stati ospitati dalla Comunità Canossiana di S. Stefano che ci ha aperto le porte e ci ha accolti con un bicchiere di buon the e qualche dolcetto.

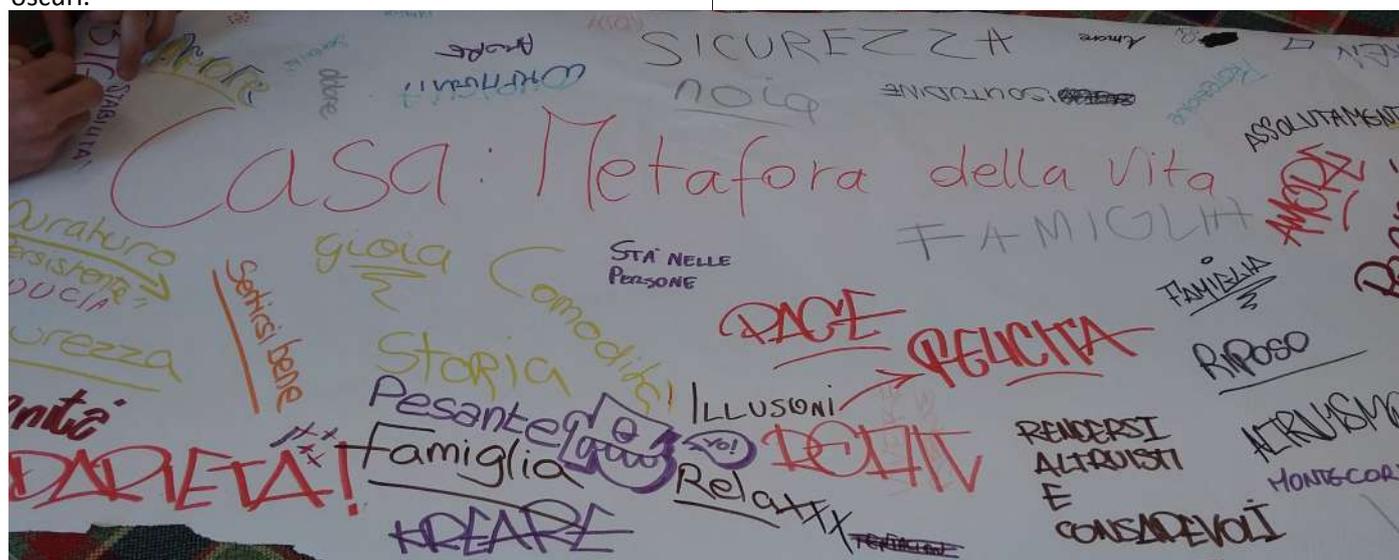
Attorno ad un unico grande tavolo, sono avvenute riflessioni profonde, si sono intrecciate parole che danno gusto alla vita, che rendono leggera la quotidianità, che le restituiscono forza e speranza. Non sono mancati spazi di silenzio per "godersi la propria casa interiore", per respirare la bellezza di alcuni angoli o per illuminare spazi oscuri.

Preziosa è stata la presenza facilitatrice della dott.ssa Giuseppina, che con delicatezza e fermezza, con simpatia e maestria ha provocato i ragazzi a disegnare e a raccontare la propria casa: "dimmi che casa abiti e ti dirò chi sei".



Abbiamo sperimentato, docenti ed alunni che, come dice don Luigi Verdi: "ognuno di noi ha bisogno di tre sole cose: di un pezzo di pane, di un po' d'affetto e di sentirsi a casa da qualche parte; ..." e quando le trova, anche se solo per poche ore, sa mettersi in gioco e dare il meglio di sé.

Elena Pilastro e Susanna De Bianchi, docenti



La dimensione europea di ENAC

Progetti di mobilità per studenti e docenti

ENAC Nazionale

Dal 29 al 31 maggio l'Ufficio Internazionale di ENAC ha ospitato una delegazione proveniente dalla Finlandia e dalla Germania formata dai coordinatori di 7 centri finlandesi afferenti al consorzio *European Pathway* (Education Centre Brahe, Kainuu Vocational College, Luovi Vocational College, Omnia - the Joint Authority of Espoo Region, Savonlinna Vocational College, Vamia e Ylä-Savo Vocational College) e la coordinatrice del Mediencollege di Berlino.

Obiettivo dell'incontro era **favorire una conoscenza reciproca delle varie realtà al fine di promuovere futuri progetti di mobilità di studenti e staff, così come progetti di partenariati strategici per lo scambio di buone pratiche nell'ambito dell'educazione e formazione professionale.**

I partner hanno avuto modo di visitare tre centri canossiani ed aziende locali attive nel settore della grafica (Dart Associati), del turismo/ristorazione (Hotel Caesius), della moda (G.A. Operations) e del vitivinicolo (Albino Armani e Cantine Bolla).

Durante le visite si sono presentati i settori dell'amministrazione e grafica (S.F.P. Istituto Canossiano di Verona), moda (Centro Moda Canossa di Trento), agroalimentare, cucina, servizi di sala e bar e florovivaista (Fondazione ENAC Lombardia C.F.P. Canossa di Brescia): gli ospiti hanno potuto vedere aule e laboratori, incontrare studenti e docenti e avere informazioni relative ai curriculum e all'organizzazione della didattica in generale. Inoltre, grazie alla collaborazione con Scaligera Formazione di Verona, si è potuta presentare loro anche l'offerta formativa nei settori della meccanica e termoidraulica e visitare anche la nuova "Carrozzeria 360".

Nell'**ottica di costante miglioramento dell'offerta formativa** di ENAC, l'incontro si è rivelato essere molto importante in termini di contributo alla strategia di internazionalizzazione dell'ente. In questo senso si è proceduto a **siglare un Memorandum of Understanding con il consorzio finlandese gettando così le basi di collaborazioni future nell'ambito delle mobilità che prevedono l'utilizzo di strumenti ECVET.**

Simona Puggioni, EU Project Manager



Visita e degustazione presso le cantine Albino Armani a Ceradello - Dolcè (VR)

La visita alla Carrozzeria 360° di Scaligera Formazione, Verona



Nell'ottica di costante miglioramento dell'offerta formativa di ENAC, l'incontro si è rivelato essere molto importante in termini di contributo alla strategia di internazionalizzazione dell'ente. Si è proceduto a siglare un Memorandum of Understanding con il consorzio finlandese gettando così le basi di collaborazioni future nell'ambito delle mobilità che prevedono l'utilizzo di strumenti ECVET.

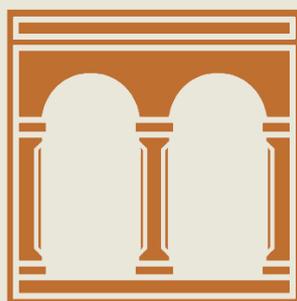


Visita al percorso biodiverso, al vivaio didattico e ai laboratori di cucina dell'ENAC Lombardia C.F.P. Canossa di Brescia

Visita alle Cantine Bolla a S. Pietro in Cariano (VR)



*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione
la condotta di tutta la vita”
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org